

**COLLEGIO DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI PIACENZA
STRADA FARNESIANA, 100 - PIACENZA**

**NOTA INTEGRATIVA E RELAZIONE DEL TESORIERE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 dicembre
2025**

Nota integrativa, parte iniziale

Gentili Colleghe e Colleghi,

l'Assemblea degli Iscritti convocata per il giorno 28 aprile 2026 è chiamata ad esaminare e ad approvare il Rendiconto dell'esercizio 2025, redatto in conformità all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile e del Regolamento di amministrazione e contabilità, adottato dal Collegio dei Geometri Laureati che determina un disavanzo di € 2.771. Principalmente il risultato di esercizio è stato caratterizzato dalla necessità di appostare un fondo rischi per € 20.000 in relazione alla possibilità di contenziosi legali con la Società Agenzia Riscossioni Esattoria Srl, a cui era stata affidato il recupero dei crediti vantati nei confronti dei Geometri per le quote annuali di iscrizione all'albo non incassate.

Alcuni cenni all'andamento della gestione dell'anno: i risultati economici della gestione del nostro Collegio hanno evidenziato per l'anno 2025 una stabilità di entrate relative ai contributi dei Geometri iscritti, che si attestano ad € 189.722 contro un valore registrato nel 2024 pari ad € 189.606 mentre i proventi diversi passano da € 41.548 del 2024 ad € 21.724 del 2025. Il valore complessivo dei proventi per il 2025 è stato quindi di € 211.446, inferiore di € 19.708 rispetto al 2024.

Il nostro Collegio evidenzia una indubbia solidità finanziaria che permette e permetterà di sostenere le necessarie attività a favore degli iscritti, risultando un fondo cassa di € 417.027: di questi, € 1.850 sono riferiti ad una gestione assicurativa del TFR dei dipendenti.

Relativamente all'andamento del settore si deve registrare per il 2025 una sostanziale stabilità rispetto a quello dell'anno precedente.

Risulta quindi imperativo che la categoria e gli enti incentivino e favoriscano la specializzazione e l'impegno nella ricerca di nuove competenze e capacità, poiché la cultura professionale è il solo strumento che permette di migliorare la professionalità e la specializzazione, oltre a rinnovare l'interesse per la professione, in modo da aumentare il numero degli iscritti. Questa sarà la sfida, cui tendere nell'immediato futuro.

Il Rendiconto della gestione è composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio o Rendiconto finanziario gestionale
- Stato patrimoniale e conto economico
- Situazione amministrativa
- Nota integrativa in forma abbreviata contenete anche le informazioni relative alla relazione sulla gestione

Il Rendiconto si completa con la Relazione del Revisore Contabile.

Il Conto del Bilancio o Rendiconto finanziario gestionale

Tale documento espone i risultati della gestione delle entrate e delle uscite, suddivise nelle diverse gestioni:

- **Gestione di competenza;**
- **Gestione dei residui;**
- **Gestione di cassa.**

Il Rendiconto Finanziario Gestionale è formulato secondo due differenti criteri di imputazione temporale delle operazioni, quello di competenza finanziaria e quello di cassa.

Il criterio di competenza finanziaria attribuisce una operazione di entrata o di spesa all'esercizio nel quale la stessa è stata accertata o impegnata.

Si precisa che un'entrata si considera "accertata" quando vengono determinati tutti gli elementi che identificano il credito, tipicamente la motivazione, il debitore, l'esatto ammontare del credito e la sua scadenza.

Un'uscita si considera "impegnata" quando sussiste la manifesta volontà di vincolare fonti finanziarie ad uno scopo preciso ed entro una determinata scadenza.

Il criterio di cassa, invece, pone l'attenzione sul momento monetario, ovvero una entrata è tale nel momento in cui viene riscossa e un'uscita è tale nel momento in cui avviene il pagamento.

Attraverso la gestione dei residui attivi e passivi si ha il collegamento tra la gestione di competenza finanziaria e quella di cassa. È infatti attraverso la determinazione dei residui che si ha l'identificazione delle entrate e delle spese accertate o impegnate alla fine dell'esercizio, ma non ancora incassate o pagate.

Il Rendiconto Finanziario Gestionale riporta, inoltre, le previsioni iniziali, le variazioni

deliberate in corso d'anno al preventivo e le previsioni definitive. Esso si articola in:

- titoli
- categorie
- capitoli.

Entrando nell'analisi della gestione, occorre evidenziare che nel corso del 2024:

- Lo scostamento tra Entrate correnti previste ed Entrate correnti accertate è da attribuirsi a variazioni rispetto alle previsioni di entrata delle quote annuali degli iscritti e di altri proventi per diritti di segreteria, opinamento parcelle ed altro. Complessivamente le entrate correnti accertate si scostano da quelle previste con un saldo negativo di € 33.844.
- Le uscite di parte corrente si sono ridotte rispetto alle previsioni in modo significativo, pari ad € 46.086. Le voci più rilevanti nel risparmio delle spese riguardano: le spese per il personale € 26.368, le spese per funzionamento ufficio € 10.591, le spese per la F.P.C. per € 3.919, le spese per consulenze per € 3.846, € 1.300 per mancate spese organi istituzionali e le spese per stampe e periodici per € 68.
- Le uscite in conto capitale, previste per € 17.710, sono state sostenute per € 14.925. Tali spese riguardano principalmente un progetto PNRR che ha previsto il rinnovo della dotazione audio/video della sala riunioni del Collegio.

L'avanzo di amministrazione si è incrementato di Euro 3.943.

Per quanto attiene la gestione dei residui si evidenzia quanto segue:

- I residui attivi finali, integralmente riferiti a crediti vantati nei confronti degli iscritti per quote ancora da incassare, ammontano ad Euro 45.100. Si fa presente che il Collegio ha provveduto alla cancellazione di crediti riferiti agli anni dal 2010 al 2016 e, pertanto, non più esigibili, per € 36.520, mentre è in corso una attività tesa all'incasso delle ulteriori quote ancora a credito.

- I residui passivi finali, pari a Euro 3.950, sono così formati:

Per oneri per il personale	Euro	1.190
Per spese per uffici	Euro	2.760

Il conto del bilancio – rendiconto finanziario gestionale si può così riassumere:

	Totale entrate	
	totale accertamenti entrate correnti	€ 211.446
	totale accertamenti entrate in conto capitale	€ -
	totale accertamenti partite di giro	€ 101.579
(A)	Totale accertamenti	€ 313.025
	Totale impegni uscite correnti	€ 192.577
	Totale impegni uscite in conto capitale	€ 14.925
	totale impegni partite di giro	€ 101.579
(B)	Totale impegni	€ 309.081
(C)	avanzo di parte corrente (A-B)	€ 3.944

- **Situazione amministrativa.**

Essa evidenzia la consistenza iniziale di cassa, le riscossioni e i pagamenti ricevuti ed eseguiti nel corso dell'esercizio, in conto competenza e in conto residui, il saldo finale di cassa alla chiusura dell'esercizio, oltre al totale complessivo delle somme ancora da riscuotere (residui attivi) e di quelle da pagare (residui passivi).

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	€ 424.214
(+) Riscossioni	€ 310.085
(-) Pagamenti	€ 317.272
Consistenza di cassa di fine esercizio	€ 417.027

Si è proceduto a vincolare la somma di € 20.000 quale fondo rischi cause legali. Tale fondo è stato costituito in relazione alla possibilità di contenziosi legali ed eventuali posizioni debitorie con la Società Agenzia Riscossioni Esattoria Srl, a cui era stata affidata la pratica di recupero dei crediti vantati nei confronti dei Geometri per le quote annuali di iscrizione all'albo non incassate.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico

La redazione dello **stato patrimoniale** segue le disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio.

Esso comprende le attività e le passività derivanti dalla gestione economica e finanziaria, determinando la consistenza del patrimonio netto al termine dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali non sono variate nel loro costo storico durante l'esercizio, il loro valore al 31 dicembre 2025 è pari ad € 1.830, al netto del relativo fondo ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n.16, in luogo del "ragguaglio a giorni" della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria, in considerazione del

fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo, e mantiene su di un piano di rigorosa sistematicità l'impostazione del processo di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali caratterizzate da un utilizzo limitato nel tempo è calcolato in base al criterio della residua possibilità di utilizzo, tenuto conto del deterioramento fisico e della obsolescenza tecnologica dei beni, nonché delle politiche di manutenzione e dei piani aziendali di sostituzione dei cespiti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

Le spese "incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente ai beni in oggetto è stato invece integralmente imputato a conto economico.

I beni di valore unitario inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione in considerazione della loro scarsa utilità futura.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali, nel corso del 2025, risultano movimentate relativamente agli acquisti di nuovi impianti, arredi e macchine elettroniche, oltre agli ammortamenti dei beni acquistati nel corso dell'esercizio e di quelli per i quali il processo di ammortamento non si è ancora concluso.

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2025 risultano pari a 16.433 €.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

I crediti classificati nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un'obbligazione di terzi verso l'Ente.

Si tratta di un credito vantato nei confronti della Reale Mutua di Assicurazione per la gestione finanziaria relativa all'accantonamento al fondo TFR e, al 31.12.2025, ammonta ad € 1.850.

Mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato

I crediti indicati sono esposti secondo il presumibile valore di realizzo, ossia i criteri di valutazione adottati sono analoghi a quelli utilizzati per i crediti iscritti nell'attivo circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti verso iscritti per quote arretrate sono esposti secondo il presumibile valore di realizzo.

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi sono valutati al valore nominale.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei crediti verso gli iscritti rispetto all'esercizio precedente.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante (prospetto)

	Valore esercizio	di inizio	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio	di fine
Crediti verso iscritti		82.370	-37.270		45.100

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 415.177 € e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dall'Ente alla data di chiusura dell'esercizio per 24.068 € e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per € 1.109 iscritte al valore nominale, oltre al possesso di titoli per € 390.000.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	195.110	-171.042	24.068
Denaro e altri valori in cassa	1.695	-586	1.695
Titoli	220.000	170.000	390.000
Totale disponibilità liquide	416.805	-1.628	415.177

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 450.411 €.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto (prospetto)

	Valore di inizio esercizio
Patrimonio netto	453.182
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.771)
Totale patrimonio netto	450.411

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il Fondo trattamento di fine rapporto ammonta a € 6.030 ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (prospetto)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	13.282
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	2.613
Utilizzo nell'esercizio	9982
Altre variazioni	117
Totale variazioni	-7.252
Valore di fine esercizio	6.030

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione e sono così costituiti:

Debiti v/fornitori	€ 2.760
--------------------	---------

Debiti v/enti previdenziali ed Erario	€ 590
Debiti v/dipendenti	€ 600
Totale	€ 3.950

Valore della produzione

Si fornisce l'indicazione della composizione del valore della produzione, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Contributi associati	€ 189.606	€ 189.722	€ 116
Altri proventi diversi	€ 41.548	€ 21.724	-€ 19.824
Totali	€ 231.154	€ 211.446	-€ 19.708

Dati sull'occupazione

Di seguito si illustra la situazione analitica del personale dipendente nel corso dell'esercizio appena trascorso.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria (prospetto)

	Numero medio
Impiegati	1
Totale Dipendenti	1

Piacenza, 27 marzo 2026

Presidente del Collegio Geometri e Geometri laureati della provincia di Piacenza

Firmato Geom. GIAN PAOLO ULTORI

Il Consigliere Tesoriere

Geom. Daniela Borlenghi